

## trascrizione di notizie autobiografiche

(dattiloscritto avuto da Davide Ascoli, con aggiustamenti grafici)

prof. Guido Ascoli - ordinario di Matematiche complementari nella Università di Torino -  
abitante in Corso Vittorio Emanuele, 164, Torino.

### NOTIZIE BIOGRAFICHE

GUIDO ASCOLI, del fu Giulio e di fu Rosa Costa, nacque a Livorno il 12 dicembre 1887. Seguì in questa città i corsi secondari (scuola tecnica e sez. fisico-matematica dell'istituto tecnico) e si iscrisse nel 1903 all'Università di Pisa per la laurea in ingegneria civile. Dopo il terzo anno di studio passò in Matematica pura, conseguendo il 5 luglio 1907 la laurea con una tesi "sulla moltiplicazione delle singolarità delle funzioni analitiche" con i pieni voti assoluti (relatore Luigi Bianchi).

Nel successivo anno accademico frui del posto di perfezionamento "Lavagna" presso l'Università di Pisa; ma in difficili condizioni familiari e di salute, dovette abbandonare la carriera scientifica, trascorrendo anche qualche mese presso un'industria (conduttori elettrici, ufficio misure). Nel novembre 1909 ottenne una supplenza presso l'Istituto tecnico pareggiato di Spoleto, ove insegnò due anni. Vinse in questo periodo un concorso per detto istituto, e poi due concorsi per le scuole di stato, uno per i Licei e Istituti tecnici (12° classif.) e uno per gli Istituti nautici (3° classif.). In seguito a ciò fu nominato, dopo una breve supplenza a Genova, insegnante di ruolo nell'Istituto tecnico di Cagliari (1911-13), donde passò a quello di Caserta (1913-15) e a quello di Firenze (1915-16).

Nel maggio 1916 lasciò l'insegnamento, perché chiamato alle armi, come riformato sottoposto a nuova visita. Fu inviato in zona di guerra, come soldato nel 44° Art. da campagna, nel marzo 1917; rimase ferito per scoppio di granata nemica il 7 maggio 1918, passò in luogo di cura e poi al corso allievi ufficiali della 3° Armata, dove conseguì il grado di Aspirante. Destinato al 37° Art. Camp., vi rimase sino alla fine del 1918, ottenendo la promozione a sottotenente e a tenente di Art. di complemento. Fu insignito della croce al merito di guerra e del nastrino di guerra per due campagne.

Tornato all'insegnamento nel 1919, presso l'Istituto tecnico di Parma e poi, in seguito a concorso speciale, a quello di Torino, fu destinato nel 1923, in seguito alla riforma Gentile, al Liceo scientifico di Torino.

Si unì in matrimonio il 12 sett. 1925 con Mauriziana Sossi, insegnante elementare, da cui ebbe due figli: Renato (6 Giugno 1927), attualmente assistente di Fisica sperimentale presso l'Università di Torino, e Gigliola (15 aprile 1932) oggi laureanda in Lettere. Fu iscritto nel 1927 nel ruolo d'onore degli insegnanti medi, avendo ottenuto due promozioni anticipate per meriti speciali. Pur essendosi sempre coltivato con passione in vari campi delle Matematiche superiori, per ragioni di ambiente, e più ancora di salute, sino al 1925 dovette limitare la sua produzione ad un campo piuttosto elementare; pubblicò due trattati scolastici, uno di "Complementi di Geometria" (1912) e uno di "Analisi Matematica elementare" (1924) che furono assai apprezzati, e una dozzina di articoli su vari argomenti. Nel 1925, organizzato in modo sufficiente il nuovo insegnamento di Fisica, in migliori condizioni di salute, e profittando dei mezzi che gli offriva l'Università di Torino, si dette alacremente alla ricerca scientifica, ciò che gli permise di presentarsi nel 1930 al concorso di Analisi algebrica per l'Università di Cagliari, in cui fu classificato terzo. In seguito a ciò, fu chiamato nel 1932 all'Università di Pisa, da cui passò nel 1934 a quella di Milano.

Non ebbe mai alcuna attività politica; non chiese, né ebbe mai la tessera fascista. Non ebbe per ciò fastidi, salvo la esclusione da ogni sorta di incarico speciale (maturità, libera docenza ecc.) dopo il 1933.

Nel 1938, in applicazione delle leggi razziali, fu dispensato dall'insegnamento e si ritirò a Torino, dove era rimasta la famiglia, dedicandosi, principalmente all'insegnamento privato. Dopo l'8 settembre 1943 rimase a S. Michele d'Asti (comune di Dusino-S. Michele), dove era sfollato con la famiglia, e dove poi rimase per lo più solo, trovando da parte della popolazione sicura protezione, e dedicandosi, per vivere, all'insegnamento privato in tutta la zona.

Rientrato nell'insegnamento, a Milano, nel giugno 1945, accettò la vicepresidenza della Commissione di epurazione universitaria (pres. Alfredo Galletti). Ha insegnato a Milano sino al febbraio 1949, essendo stato chiamato in tale data alla cattedra di Matematiche complementari dell'Università di Torino, che copre tutta. A Milano iniziò e tenne per tre anni un corso complementare di Analisi nel locale Politecnico.

Conseguì nel 1931 il premio ministeriale per la Matematica; nel 1935 il premio della Scuola Normale superiore di Pisa per una monografia sulle "Equazioni a derivate parziali dei tipi ellittico e parabolico".

Fu nominato nel 1947 socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei, nel 1952 della Accademia delle Scienze di Torino, nel 1953 dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano. Nel 1953 fu designato dall'Unione matematica italiana come delegato italiano nell'“International Committee for mathematical instruction”, di cui è invece dal 1955 membro “libero”, cioè di nomina internazionale. È presidente della Commissione italiana dell'insegnamento matematico, membro della Commissione scientifica della Un. Mat. It. e della commissione per le monografie di Analisi del Consiglio delle Ricerche. A Torino dirige il Corso di cultura matematica per i laureati e la sezione della società “Mathesis”.

Ha pubblicato in complesso circa 80 scritti riferentisi a varie parti della Matematica, a questioni didattiche, o commemorativi; e oltre i libri di testo citati, alcuni corsi Universitari.

Torino, giugno 1955.